



NELLA FOTO
La vincitrice del premio,
Virginia Filippi, direttore
generale FIGC insieme al
Ministro Emma Bonino

Quando il *talento* si veste di R.O.S.A

Il **Canova Club** si caratterizza come un'associazione di manager, professionisti ed imprenditori, che promuovono, all'interno e all'esterno del club stesso, il sodalizio di "Amicizia, Cultura e Solidarietà", con una particolare attenzione ai problemi dello sviluppo economico e culturale del paese e non solo. I Soci "canoviani" provengono prevalentemente dal mondo dell'economia, della finanza e dell'impresa, e proprio per il loro ruolo lavorativo e sociale, sono componenti di eccellenza di questo club. Sotto la guida di Stefano Balsamo, Managing Director della JPMorgan e presidente del Canova Club, vengono portate avanti iniziative nello stile inconfondibile di chi unisce scrupolosità professionale all'amore per la vita: seri ma non seriosi,

credibili ed affidabili. In linea con la filosofia stessa del Canova Club, si è tenuta a Roma, nel prestigioso e suggestivo Tempio di Adriano, a Piazza di Pietra, per il sesto anno consecutivo, la cerimonia del Premio R.O.S.A.: donne di successo con Risultati Ottenuti Senza Aiuti. La serata ha ospitato come madrina dell'evento il Ministro per il Commercio Internazionale e per le Politiche Europee, Onorevole Emma Bonino, e ha potuto contare sulla partecipazione di molte donne e uomini "speciali", tra cui la vincitrice del premio, Virginia Filippi, direttore generale della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Il Premio R.O.S.A è un riconoscimento tutto al femminile: donne sono le candidate; donne le componenti dei Comitati; donne le votanti.

Agli uomini è lasciato esclusivamente uno spazio come membri del Comitato Pari Opportunità. La selezione è ogni anno estremamente severa. L'edizione del 2007 ha preso in esame i curricula di 33 candidate, solo 9 dei quali sono stati poi selezionati dal Comitato Esecutivo. La scelta delle finaliste è poi stata affidata ad una giuria, composta da Comitato d'Onore, Comitato Pari Opportunità e vincitrici delle passate edizioni. Cinque le finaliste votate da tutte le donne del mondo del Canova Club: Maria Pia Cosma (Ricercatrice), Laura Iris Ferro (Imprenditrice), Virginia Filippi (Direttore Generale FIGC), Maria Amata Garito (Rettore Università a distanza) e Ada Gentile (Compositore e Concertista). Il Premio della Giuria è stato vinto dalla Prof.ssa Ada Gentili, mentre il Riconoscimento R.O.S.A. per il coraggio dimostrato nell'impegno di Tenente Pilota è stato consegnato alla giovanissima Emma Palombi, da poco rientrata dalla missione in Libano. La serata è stata occasione di incontro e proficuo confronto.

Tra i protagonisti Stefano Balsamo, il quale, alla domanda "Il Canova Club, opera in numerosi campi all'insegna dell'amicizia, della cultura e della solidarietà. Certamente queste linee di cammino si rispecchiano nel Premio R.O.S.A., ma quali sono le altre iniziative che si muovono in tal senso, promosse dal Canova Club?", ci ha risposto :

"Piace pensare che tutto il Canova Club sia un pò un R.O.S.A.: esso stesso, un self-made club, ha conseguito un successo per Risultati Ottenuti Senza Aiuti, per echeggiare la felice intuizione della dottoressa Gaudioso. Un successo consacrato da un articolo comparso sul quotidiano economico "Il Sole 24 Ore": "Un circolo di prestigio della finanza, un club dal fascino demodè". Peraltro, tutte le molte attività del Club in qualche modo sono "r.o.s.a.". Ne cito tre: quella a favore dei giovani, con il Canova Giovane, che vuole far crescere i valori etici e morali di quella che sarà la classe dirigente del paese; quella a favore della cultura, con il Premio di Letteratura Economico-Finanziaria (già alla XXI edizione) in cui i soci premiano il libro che meglio divulga le varie tematiche, ovvero che mira anche alla comprensione dei non addetti ai lavori; **quella a favore dei meno fortunati in assoluto: gli anziani bisognosi, nel rispetto dei quali c'è un minor interesse, a differenza dei bimbi bisognosi, di cui tutti vogliono occuparsi; o dei malati, di cui deve occuparsi lo Stato.**

Anche in questi tre casi, come per il Premio R.O.S.A., il successo è stato generato esclusivamente dal lavoro e dalla disponibilità di chi ha deciso di dedicare ad essi il proprio tempo e, talvolta, anche le proprie risorse finanziarie. Ma al Canova Club chi ha l'onere di gestire ha anche l'onore (verso i terzi) di ciò che ha prodotto e

dei risultati conseguiti. Nei primi trent'anni di vita, il Canova Club non è mai andato a caccia di soci ma ha aperto le porte soprattutto ai soci r.o.s.a. ovvero self-made men and women. Non è un caso che il target di soci sia composto prevalentemente da manager, professionisti e imprenditori maschi e femmine quarantenni. Il primo benvenuto a costoro, ai lettori di Top Management interessati che leggono queste note attraverso canovaclub@libero.it.



Ricevere un premio costituisce sempre un momento di gratificazione personale e professionale importante, che spinge inevitabilmente a riflettere e a fare un bilancio del proprio percorso individuale.

Altra protagonista della serata, Virginia Filippi, direttore generale della Federazione Italiana Giuoco Calcio e vincitrice del Premio R.O.S.A., alla quale abbiamo chiesto: "Lei è la vincitrice dell'edizione 2007 del Premio R.O.S.A.. Quale valore riveste questo riconoscimento e quale importanza attribuisce ad esso, nel quadro delle soddisfazioni che ha già sperimentato nel corso della sua attività professionale?" "Ricevere un premio costituisce sempre un momento di gratificazione personale e professionale importante, che spinge inevitabilmente a riflettere e a fare un bilancio del proprio percorso individuale. Trattandosi, peraltro, di un riconoscimento tutto al femminile - dalle candidate al premio ed alla giuria che seleziona le finaliste ed esprime la vincitrice - indubbiamente tutto questo assume un significato speciale che ne accentua il valore. È chiaro che sono molto contenta di aver meritato il premio R.O.S.A., al quale attribuisco una notevole importanza nell'ambito dei riconoscimenti ricevuti nel corso della mia carriera professionale proprio per quello che rappresenta e così emblematicamente esprime - a partire dallo stesso nome, acronimo di Risultati Ottenuti Senza Aiuti - attraverso la storia delle precedenti edizioni. E per questo motivo, come ho già detto

DA SINISTRA
Carlotta Gaudioso,
Emma Bonino,
Beatrice Marzano e
Laura Biagiotti

al momento della premiazione, la prima sensazione che ho provato è stata il desiderio di dividerlo con le altre finaliste, meritevoli quanto me di vincerlo. Avrei voluto donare a ciascuna di quelle donne un petalo della "rosa" da me conquistata. Ma ho compreso nello stesso momento, e a maggior ragione comprendo oggi con un distacco emotivo più grande, che la mia vittoria esprime perfettamente il senso profondo del Premio R.O.S.A.: una donna nel tempio per antonomasia dell'attività sportiva maschile, quale per l'appunto è il calcio, rappresenta una conquista atipica e forte nell'universo delle donne manager, per fortuna sempre più in gamba, agguerrite e numerose nei diversi settori lavorativi. Per tutte queste ragioni mi sento di affermare con estrema consapevolezza che il Premio R.O.S.A., regalandomi come donna e come manager un'importante soddisfazione, ha per me senz'altro un valore unico."

Non potevamo non rivolgere una domanda in merito al Premio R.O.S.A alla sua ideatrice, e organizzatrice, Carlotta Guadioso: "Lei è l'ideatrice, l'organizzatrice e la coordinatrice del premio R.O.S.A, giunto ormai alla sua sesta edizione. Potrebbe rivelarci qualche episodio/aneddoto significativo, verificatosi nell'arco di questi anni di impegno nella non facile attività di individuazione e di scelta delle donne meritevoli di segnalazione?"

"Nel corso di questi anni, il Premio nelle sue edizioni ha avuto numerosi episodi di sorprese ed emozioni.

Il Premio è iniziato "in sordina", tra le numerose attività del Canova Club, più come una sfida lanciata al Presidente Stefano Balsamo (subito da lui raccolta) ed ha suscitato nel corso degli anni sempre maggiori consensi tra i Canoviani, non solo per l'evento in sé ma anche per tutte le candidate che si sono succedute nelle varie edizioni del Premio, permettendo un allargamento dei Soci Canoviani (prevalentemente uomini) alle donne.

Si è passati dal premiare ricercatrici appena rientrate in Italia e non ancora conosciute al grande pubblico (mi riferisco a Barbara Ensoli) ed a ricercatrici italiane molto apprezzate all'estero (mi riferisco a Maria Grazia Roncarolo). Si è passati dalle lacrime dell'Ambasciatore Iolanda Brunetti alla forte emozione suscitata dalla premiazione di Ida Collu, Presidente dell'Ente Nazionale Sordomuti e sordomuta lei stessa e non per questo incapace di esprimere concetti molto profondi che non hanno bisogno di troppe parole per esporli.

Che dire poi della forte ammirazione suscitata quest'anno dal Tenente Pilota Emma Palombi o dall'Ambasciatore Elisabetta Belloni, al centro dell'attenzione come responsabile dell'Unità di Crisi della Farnesina, che hanno dimostrato nei fatti di esercitare professioni in cui è importante "la testa" e non il sesso maschile o femminile. Imbattersi in donne "in gamba" non è ormai difficile, noi ne abbiamo trovate alcune: Maria Cannata, Maria

Crisuolo, Virginia Filippi, Ada Gentile, Marta De Gennaro, Elena Bonelli, Laura Ferro, Barbara Contini, Adriana Cerretelli, Silvana Campisi, Roberta Lai, Luciana Annino, ecc.....

Molto spesso sono donne niente affatto interessate ad apparire, bensì ad essere. Noi non vogliamo avere la presunzione di premiare le più brave, ma sicuramente vogliamo far conoscere donne "capaci" e R.O.S.A. vale a dire self-made women."

Inoltre la madrina della serata, l'On. Emma Bonino, ci ha concesso di un suo intervento in merito alle sue funzioni di Ministro per il Commercio Internazionale e per le Politiche Europee: "Ha avuto molte occasioni di incontrare rappresentanti femminili di differenti realtà imprenditoriali. Qual'è la sua valutazione del livello raggiunto in Italia dalle donne nel settore dell'imprenditoria e quali misure potrebbero essere intraprese per migliorare la situazione nel nostro paese?"

"Le imprenditrici che ho incontrato mi hanno colpita per la capacità di fare e per il loro entusiasmo: spesso hanno preso le redini di aziende di famiglia che hanno fatto crescere, a volte addirittura rinnovandole e rilanciandole del tutto. Sono presenti in tutti i settori anche in quelli che tradizionalmente non vengono associati alle inclinazioni femminili. Infatti, oltre alla moda, al turismo e all'agroalimentare, abbiamo presenze eccellenti nell'industria pesante, nelle costruzioni, nell'impiantistica etc. Ciò che cerco di stimolare è l'attitudine all'internazionalizzazione, componente fondamentale per la crescita delle aziende e del Paese. Organizzando questi Forum dedicati alle imprenditrici, il primo per i paesi dell'Area dell'Europa Sud Orientale, Balcanica, Caspio e Caucaso, programmato a Bari il 13 settembre, intendo costruire una rete di contatti che diventino nel tempo un patrimonio prezioso. Per quanto riguarda le misure da intraprendere, le focalizzerei sul complesso dei servizi che permettono alla donna di affermarsi in generale nel mondo del lavoro, sia come imprenditrice, sia come dipendente, sollevandola da una pluralità di responsabilità che troppo spesso ricadono totalmente sulle sue spalle."

DI MARCO SICA